

La «Disciplinare» esaminerà venerdì i fascicoli di oltre 4 partite «chiacchierate»

I «casi» complessi di Bologna, Juve Lazio e Avellino

Bufera, tanto per cambiare, sul Bologn

Ma Fabbretti resta a galla

Esonerato dalla carica il vicepresidente Fontanelli - Rigida consegna a tutti: «Silenzio»

Dalla nostra redazione BOLONIA — E' cominciata ieri notte con un «incontro» durato circa tre ore e mezzo una delle settimane più «calde» della storia del Bologna.

C'era l'annunciata riunione di consiglio voluta dal vicepresidente Fontanelli per contestare alcune cose della società (i suoi conti, ad esempio) e il suo presidente. Poi ci sarà il gran finale con il processo per il calcio scommesse che venerdì vedrà coinvolto per il match con la Juve il presidente Fabbretti, il d.s. Sogliano, l'allenatore Ferrini e i giocatori Savoldi, Petrini e Colombo. Quinta partita con l'Avellino e di mezzo ci saranno Petrini, Savoldi, Colombo, Paris, Dosena e Zinetti.

In tutti questi anni spesso la vita del Bologna F. C. che pure ha avuto momenti di gloria, ha vissuto scoppiati tutti colpi di scena. Anche la riunione di lunedì sera è stata coerente con questa linea. Un incontro voluto perentoriamente dal vicepresidente Fontanelli con un ricco ordine del giorno: «Provvedimenti urgenti da adottarsi in conseguenza dell'avvenuta decadenza della carica del presidente; esame della situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della società; verifica organi societari; accertamento dell'avvenuta sottoscrizione del capitale sociale».

Ebbene proprio Fontanelli il promotore della riunione è rimasto isolato e «tombato». Dopo che il Consiglio ha giudicato «irrituale per motivi formali e sostanziali» la delibera di Fontanelli, ha esaminato tutti i punti in discussione e proprio nei confronti del vicepresidente Antonio Fontanelli e a stragrande maggioranza ha deciso e deliberato di revocare Arnaldo Fontanelli dalla qualifica di vicepresidente, mentre per quanto «attiene alla sua carica di consigliere sarà l'assemblea dei soci convocata per fine mese a decidere».

Quasi unanime è stata la richiesta di togliere Fontanelli dalla vicepresidenza (una sua astensione oltre a quella del suo «nemico» Fabbretti). Cosa significa tutto questo? Forse un nuovo capitolo per ricercare una strada che per questa società sembra difficile da imboccare anche se le condizioni, le caratteristiche della città e delle tradizioni di Bologna sportiva riescono in parte a indicare? Fabbretti nelle congruenze di Fontanelli nella riunione ha sottolineato che c'è lo sforzo di un rilancio. Ma simili propositi furono avanzati anche tempo addietro, ma tutti gli sviluppi nelle prossime settimane anche perché in qualche modo inciderà il processo del calcio scommesse.

Ci sono in proposito preoccupazioni nell'ambiente bolognese, le sorprese non si contano più. Ai giocatori, ai tecnici, ai dirigenti finiti nel litone si aggiungono come contorno vari personaggi più o meno attendibili e anche giornalisti che in situazioni diverse pare abbiano riferito all'ufficio inchieste della Federcalcio certe fatti riguardanti il Bologna.

Intanto a Casteldebole la qualunqua vicenda relativa a partite «truccate». In particolare nuovamente smentita una telefonata che Antognoni avrebbe ricevuto dalla vigilia della partita e della quale il capitano viola aveva già negato l'esistenza.

Totamente insoddisfatto della risposta si è dichiarato il compagno Bellocchio, il quale ha rilanciato l'altro che uno degli aspetti fondamentali dell'azione del governo in direzione dell'accertamento dovrebbe essere anche quello di controllo sui bilanci delle società calcistiche che sono i datori di lavoro dei calciatori. Si ha quasi l'impressione — ha concluso il deputato comunista — che con quel tipo di risposta, priva di qualsiasi impegno, sia in presenza di una scarsa volontà politica del governo perché vengano in luce tutte le responsabilità di questo scandalo, che non è solo delle scommesse.

Carlo Giuliani

Scatteranno o no i meccanismi della recidiva per società e tesserati? - Un problema che le «Carte federali» non contemplan e che sarà il presidente D'Alessio a risolvere - I tanti interrogativi sulle posizioni anomale delle parti interessate

MILANO — Tra due giorni, venerdì, Milano comincerà la seconda parte del processo sportivo per le partite truccate, relativa a Bologna-Juventus, Bologna-Avellino, Lazio-Avellino e Milan-Napoli. In tutti e quattro i casi il problema per il quale le società interessate non sono chiamate in causa. Quattro squadre (Bologna, Juve, Lazio e Avellino) rischiano la retrocessione in serie B, diciassette tesserati la radiazione e altri sei pene minori. L'esercizio, puramente ipotetico, di «indovinare» quali potranno essere le sanzioni che alla fine del dibattimento la «Disciplinare» adotterà nel confronto delle parti interessate stavolta si può fondare sui riscontri delle sentenze di domenica scorsa.

E allora è opportuno fare un passo indietro per rimarcare come il processo «differenziato» verso società e tesserati abbiano alimentato comprensibili interrogativi, perplessità, congetture: «Perché?», «In che modo?», «Perché?», «Probabilmente, alcuni, destinati a restare tali. Le decisioni dell'avvocato D'Alessio e del suo due colleghi, che saranno motivative?», forse nella giornata di oggi con una relazione di una ventina di cartelle, faranno decantare tutti i «casi» rimasti in sospeso? Alcune cose non convincono, e comunque è un discorso che andrà rimpostato proprio alla luce della divulgazione delle «motivazioni» e più in generale considerando la portata globale del «caso» delle partite truccate, e dunque di questa giustizia sportiva che indubbiamente ha mostrato mecca-

nismi logori e superati che andranno posti in discussione, e, indogabilmente, rivisti. Ora però la macchina giudiziaria andrà avanti, e al momento la strada scelta è quella e su tale base vanno imposte previsioni e costruiti interrogativi, senza porre in discussione, ma «soltanto» in tale contingenza, i parametri di valutazione che sono stati già adottati e che andranno, logicamente, riapplicati. I punti acquisiti sono due: la considerazione «anomala» dell'illecito sportivo legato alla faccenda delle scommesse clandestine; l'applicazione «graduale» delle sanzioni. E dunque per i «casi» che verranno esaminati a partire da venerdì c'è da ritenere che le supposizioni fatte generalmente, cioè retrocessioni e radiazioni per gli accusati di illecito sportivo, non saranno indiscriminatamente applicate.

A questo punto però i discorsi specifici assumono particolare importanza: si rischiano problemi nuovi: ad esempio per Lazio e Avellino, già condannate, il rischio di subire un aggravamento della pena per il nuovo fatto, e dunque di retrocedere, è fondato. Ma allora è legittimo far scattare il meccanismo della «recidiva»? Le carte federali in proposito non risolvono la questione demandando il tutto alla discrezionalità dei giudici, e l'avvocato D'Alessio ha detto che «ci dovrà pensare». E' un'altra una delle tante, incongruenze dei regolamenti disciplinari sportivi. La questione è di estrema importanza: è giusto, cioè, ritenere i singoli procedimenti

distaccati e dunque conseguenzialmente «gravabili». Non è forse più opportuno «cumulare» le sanzioni viste che gli addetti costati che i precedenti alla prima sanzione e dunque «circoscrivibili»? A parte il caso di Avellino e Lazio, poi c'è da considerare il Bologna, che venerdì subirà un «soltanto» in tale contingenza, e i parametri di valutazione che sono stati già adottati e che andranno, logicamente, riapplicati. I punti acquisiti sono due: la considerazione «anomala» dell'illecito sportivo legato alla faccenda delle scommesse clandestine; l'applicazione «graduale» delle sanzioni. E dunque per i «casi» che verranno esaminati a partire da venerdì c'è da ritenere che le supposizioni fatte generalmente, cioè retrocessioni e radiazioni per gli accusati di illecito sportivo, non saranno indiscriminatamente applicate.

Il caso maggiore resta poi Bologna-Juventus, dove la presunta «combine» tra i presidenti Boniperti e Fabbretti per concordare il pareggio, «denunciata» da Cruciani (che l'avrebbe saputo da Petrini) e più o meno realisticamente e fondamentalmente ribadita dall'articolo de-

staccati e dunque conseguenzialmente «gravabili». Non è forse più opportuno «cumulare» le sanzioni viste che gli addetti costati che i precedenti alla prima sanzione e dunque «circoscrivibili»? A parte il caso di Avellino e Lazio, poi c'è da considerare il Bologna, che venerdì subirà un «soltanto» in tale contingenza, e i parametri di valutazione che sono stati già adottati e che andranno, logicamente, riapplicati. I punti acquisiti sono due: la considerazione «anomala» dell'illecito sportivo legato alla faccenda delle scommesse clandestine; l'applicazione «graduale» delle sanzioni. E dunque per i «casi» che verranno esaminati a partire da venerdì c'è da ritenere che le supposizioni fatte generalmente, cioè retrocessioni e radiazioni per gli accusati di illecito sportivo, non saranno indiscriminatamente applicate.

Bearzot sulle spine nel ritiro di Pollone

Ha perso Paolo Rossi può perdere Antognoni

Tutti parlano più del calcio-scandalo che degli imminenti europei



Dal nostro inviato

POLLONE — S'aggrappa alle frasi di circostanza ma non riesce a nascondere la preoccupazione. E un Bearzot strano, indecifrabile, quello che ha accolto giocatori e giornalisti nel giorno che praticamente ha dato il via all'operazione campionati europei. Bearzot ha intuito che il buon mattino, ha letto il suo notizie sul calcio-scandalo e a quello dei «fantasmi» di Rossi e Giordano che aleggiavano nel ritiro degli azzurri. Bearzot ha intuito che si possono aggiungere altri contrattenti.

Logico che il suo stato d'animo abbia subito violenti scossoni. Non si è, intendiamoci, all'abbattimento morale. Ci si è fermati allo scorporamento, sito e di altri giocatori. Antognoni in testa, anche se tutti, facendo violenza a se stessi, si sforzano di apparire tranquilli.

Per il calcio italiano questi campionati europei, ben oltre il fattore tecnico stanno per assumere straordinaria importanza. Bearzot, realista come non mai, sa cosa i tifosi si attendono. «Tutto per noi» — è il suo esordio — «si è fatto più difficile, logicamente non mi riferisco solo all'aspetto pratico della avventura azzurra in questo campionato d'Europa. Spetta a noi tecnici, ed a questi ventidue giocatori, di svolgere un ingratto compito. Si tratta infatti di far riacquistare credibilità al calcio italiano. Un obiettivo che si può raggiungere non tanto e non solo con i risultati ma soprattutto facendo divertire la gente che paga. Bisogna quindi giocare bene e conquistare la simpatia dei tifosi rimasti scottati da quanto recentemente si è verificato».

Da quanto pare si intente sul clan azzurro si stanno per abbattere altre «tegole». Il CT Inessa, accende la inesorabile pipa e ha un gesto di sconcerto. Non vuol credere che qualche altro suo pupillo possa figurare nella lista degli inquisitori federali. Poi, a voca bassa ribatte: «Comunque, credetemi, da questa volta mi dicono. Ripeto che per me sono innocenti fino a quando me li squalificano. Comunque, per favore, parliamo solo di calcio. Gli europei sono un sostituto di Castus. Si tratta di una critica inconsistente. Tra i «ventidue» ho tre giocatori: Bettega, Orsini e Buriani, in grado di svolgere i compiti tattici affidati al bianconero».

Il proprio immoedificabile questo elenco dei ventidue? «In linea di massima sì. Solo qualche infortunio potrà apportare modifiche. Comunque alcuni calciatori sono stati tenuti, per così dire, preallertati tra quelli che si trovano qui a Pollone attualmente il più attaccato è Zaccarelli. Vedremo come reagirà al recentissimo infortunio. Io sono fiducioso».

ANTOIGNONI — Il viola sembra molto preoccupato di quanto si vocifera. Un forzato sorriso accompagna, infatti, le sue risposte alle domande riguardanti il possibile deferimento per omessa denuncia in relazione alla partita Pescara-Fiorentina: «Sono infastidito ma nel complesso tranquillo e la mia serenità deriva dall'aver spiegato all'inquisitore federale Ferrari Ciboldi, quello che in realtà è avvenuto. Lui ho spiegato, e nei più piccoli dettagli, la realtà. Purtroppo sono altri che cercano di stravolgere i fatti».

GLI JUVENTINI — Sono arrivati al «Leon d'oro», luogo del raduno, buoni ultimi: sembravano sicuri del fatto loro. Il solo Bettega appariva leggermente preoccupato. Lui, sabato si presenterà in veste di testimone davanti alla Commissione Disciplinare per la partita Bologna-Juventus: «Certo non mi fa piacere rompere la monotonia del ritiro con questa novità. Non ho nulla da nascondere. Questa triste faccenda, fattasi drammatica, mi ha soltanto ammarcato. Mi dispiace ovviamente per Rossi, Giordano, due amici, ma è tutto l'ambiente del calcio ad essere scosso».

Il più aggressivo e graffiante invece è Marco Tardelli: «Più che i tumulti dell'avvocato De Biase temo l'inghilterra». L'impressione, comunque, è che l'argomento «europei» pur tanto importante, non riesca a far passare in sotto ordine quello del calcio-scandalo. Il mondo del pallone è in subbuglio, l'avventura italiana negli europei pare davvero iniziata nel peggiore dei modi. A Bearzot, in questo periodo che si separa dalla prima partita contro

la Spagna (12 giugno a Milano) difficile compito di trovare contromisure.

Lino Rocca

Nella telefoto in alto ANTOIGNONI, BETTEGA e ZOFF danno il benvenuto nel clan azzurro a Pruzzo

Domani e venerdì i magistrati ascoltano juventini, napoletani e bolognesi

Le due inchieste s'intersecano?

Ieri una giornata di stop per Monsurò e Roselli - Venerdì i tesserati convocati a Milano potrebbero dover essere a disposizione dei giudici romani

ROMA — Ancora una giornata di fermo per l'inchiesta giudiziaria sul calcio-scandalo. I due pm che si occupano dell'inchiesta, Monsurò e Roselli, continuano a seguire una serie di indagini collaterali riguardo ai presunti illeciti commessi da parte di alcuni inchiestati sono state stralciate da quella principale sulle scommesse clandestine. Si tratta, in sostanza, di alcuni degli incontri su cui sono piovute accuse da parte dell'avvocato Del Lago, il legale veneto che ha messo nei guai l'arbitro Menicucci accusandolo di avere un «tariffario» per vendere i risultati delle partite.

Dopo aver ascoltato l'altro giorno un misterioso testimone per Lazio-Bologna del 7-7-79 (l'inaspettata vittoria in trasferta che garantì ai felsini la permanenza in A proprio all'ultima di campionato), i due magistrati romani

si apprestano ora ad iniziare gli interrogatori su Paolo Boniperti, presidente di Bologna-Napoli del campionato appena concluso. Fra gli altri dovrebbero essere ascoltati «a partire da domani, o al massimo da venerdì» i presidenti delle tre società coinvolte, Boniperti, Fabbretti e Ferlaino, gli allenatori rosobianchi, Ferrini, e bianconero, Trapattoni, i giocatori Savoldi, Paris, Colomba, Chiodi, Agostinelli e Damiani.

C'è da notare che per Bologna-Juventus, Bologna-Avellino e Milan-Napoli (oltre che per Lazio-Avellino) proprio venerdì comincerà anche il processo sportivo a Milano. Al tribunale del calcio sono stati deferiti, insieme ad altri, anche i tesserati che abbiamo elencato sopra, fatta eccezione per il presidente Ferlaino. Insomma, la convocazione degli interessati a Roma è stata prorogata, che aveva già sentito il capitano

di Giustizia potrebbe comportare uno slittamento dei tempi previsti per il procedimento sportivo. Come si vede, i pasticci dovuti all'interseccarsi delle «due» giustizia non sono mai superati una volta per tutte e non sembrano molto risolvibili. E' comunque chiaro che tocca sempre all'inchiesta sportiva di chiarire la testa davanti alle esenzioni di un tribunale della Repubblica.

ANTOIGNONI — Il collaboratore di De Biase, dottor Ferrari Ciboldi, continua a Firenze la sua indagine sulla partita Pescara-Fiorentina del 10 febbraio scorso. Come si ricorderà si tratta dell'incontro in relazione al quale l'inchiesta accusò il presidente di Juve, Antognoni, e Negrisolò da parte di Alvaro Trinca e Fabrizio Corti — accuse smentite recentemente da Massimo Roselli. L'altro terzo, Ferrari Ciboldi, che aveva già sentito il capitano



Manin Carabba e Porceddu due dei maggiori collaboratori di DE BIASE

della Fiorentina — ha interrogato a lungo il vicepresidente viola, Marcello Giusti. La società in un comunicato afferma che Giusti ha deciso di non rispondere all'assoluta estraneità della Fiorentina in particolare di Antognoni a

qualunqua vicenda relativa a partite «truccate». In particolare nuovamente smentita una telefonata che Antognoni avrebbe ricevuto dalla vigilia della partita e della quale il capitano viola aveva già negato l'esistenza.

L'atmosfera in casa della Juve a due giorni dal processo

Bianconeri tra paura e fiducia

Le motivazioni difensive dell'avv. Chiusano legale della società torinese

TORINO — Venerdì Boniperti e Trapattoni, presidente e allenatore della Juve, siederanno in compagnia di altri personaggi del calcio, davanti alla Commissione Disciplinare, in una juventina malgrado l'ottimismo degli occhi di Paolo Rossi, sul quale tre quarti dell'Italia è pronta a giurare. E se dovesse dar retta a «quel due» (Trinca e Cruciani)? Sono loro che hanno riferito il dialogo che sarebbe avvenuto con Petrini e Savoldi (e il pareggio tra Juve e Bologna è stato concordato a livello dei presidenti) e che sostengono che tre assenti per un ammontare di 50 milioni, sono stati consegnati a Petrini? Queste cose Cruciani le ha ripetute a uno dei «bracci» di De Biase, l'avv. Porceddu.

Gli interrogativi già in fase di istruttoria e di rinvio sono tantissimi. Il mondo del pallone non ha nemmeno l'obbligo di ribadire quanto hanno già «corrosamente» affermato in sede di indagine sportiva.

«E' possibile che la sentenza-stanza che ha travolto il Milan possa avere conseguenze sui giudizi che il tribunale calcistico si appresta ad esprimere nei confronti della Juventus? Siccome l'imprimazione è a «stacca» e responsabilità diretta e oggettiva», la Juventus si chiede come mai per «legittima sospicione» non si trasferisce il processo lontano da via Turati 3 (sede del Milan). Il dossier della Juve prende in esame tutte le circostanze per poter provare la propria innocenza ed estraneità ai fatti: come può essere vera la telefonata di Colomba a Chiodi, alle 12, quando Cruciani e Trinca hanno atteso, secondo le loro deposizioni, la telefonata di Savoldi e Petrini sino alle 23 del sabato sera? Perché il giornalista Lajolo è andato in Australia (unico giornalista al seguito del Milan) e non verrà a Roma? Eppure è uno dei testimoni chiave se non altro perché deve riferire e sulla telefonata e su que, fotografato che da Pescara ha assistito al dialogo tra Cusio e Trapattoni al momento del gol della Juventus contro il Bologna.

Nello Paci

Questa sera a Francoforte si gioca il retour-match

Borussia-Eintracht finale di Coppa Uefa

FRANCOFORTE — Il Borussia di Moenchengladbach tenterà oggi di difendere il suo gol di vantaggio nel secondo match della Coppa UEFA di fronte al prevedibile «assedio» dell'Eintracht di Francoforte per conquistare il terzo successo nella manifestazione internazionale.

La Coppa UEFA si è rivelata quest'anno più che in passato un feudo delle formazioni della RFT che sono riuscite a qualificare quattro squadre nelle semifinali. In questa lotta in famiglia l'hanno sventata Borussia e Eintracht che si sono già fronteggiate nella prima finale di Moenchengladbach dove la formazione di casa ha prevalso con il risultato di 2-1. Un successo che però non la mette al riparo da eventuali sorprese. All'Eintracht, infatti, basterà una vittoria per 1-0 per guadagnare la Coppa, ma l'allenatore del Borussia Jupp Heynckes è fiducioso nelle possibilità della sua formazione, che in più occasioni ha dimostrato di trovarsi a suo agio nelle partite in trasferta.

Gli azzurri in semifinale nel campionato UEFA

LIPSIJA — Gli azzurri si sono assicurati il passaggio alle semifinali del campionato europeo juniores pareggiando per 1-1 l'ultima partita delle qualificazioni contro la Norvegia, venerdì, i ragazzi di Accorcia se la vedranno contro la Polonia, vincitrice del suo girone, per l'accesso in finale. Nell'altra semifinale saranno di fronte Inghil-

Serie B: dopo il «colpaccio» del Cesena a Monza

Il Brescia verso la A

Il Monza esce di scena? - I romagnoli sperano - Sul fondo inguaiate Pisa, Samb, Lecce e Atalanta

Le vittorie del Cesena a Monza e del Taranto a Terni hanno provocato lo sconcerto in testa (lotta per il Monza) e viene prepotentemente alla ribalta la squadra romagnola che ha nella discontinuità il suo limite. La media inglese, come sempre, dà il tormento della situazione. Dietro le tranquille Como e Pistoiese (rispettivamente a -7 e -10), che domenica saranno a confronto diretto, c'è il Brescia a -12, seguito dalla coppia Cesena e Monza a -14. E il Brescia, se domenica dovesse superare il Monza, avrà probabilmente la strada spianata verso la promozione prendendo la penultima partita a Taranto (allora, forse, già salvo) e l'ultima in casa con la Ternana.

Su fondo il Taranto, alla sua terza vittoria esterna nelle ultime tre trasferte, non solo ha compiuto un grosso passo verso la salvezza, ma ha messo in guai grossi il Pisa e il Livorno già in nona, pericolosa la Sambenedettese, la Atalanta e il Lecce. Anche

quasi la «media» indica bene le posizioni: davanti a Matera e Parma (ormai fuori gioco) ci sono la Ternana a -24 (praticamente in O), il Pisa a -21, la Sambenedettese a -20, il Taranto, l'Atalanta e il Lecce a -19. E domenica sono in programma Taranto-Atalanta e Pisa-Lecce. Palermo e Genoa a -18 dovrebbero invece raggiungere la tranquillità prima dell'ultimo turno, essendo ormai chiaro che quota 36 rappresenta la salvezza. Stipite il capibollo casalingo del Lecce ma va detto che la grossa delusione è venuta da Ternana e Pisa. La prima perché ha buttato al vento contro il Taranto (anche un rigore fallito) le residue speranze, la seconda perché ha pagato la sua presunzione (o meglio, quella dei suoi dirigenti che volevano la A ad ogni costo) e che ora si trova sull'orlo della retrocessione.

Questo, comunque il calendario: «Sulle posizioni indicate»: il Pisa riceverà il Lecce, poi andrà a Marassi per incontrarsi il Genoa e quindi ospiterà la Samb. La Samb andrà a Ferrara, poi riceverà il Vicenza e quindi vi sarà il confronto diretto coi toscani. Il Lecce, dopo la trasferta all'Arena Garibaldi, andrà a Pistoia e quindi farà gli onori di casa a Genova. L'Atalanta, dopo il viaggio in Puglia, se la vedrà con la Samp

Per entrare nel mondo della scienza. Hanno collaborato sette Premi Nobel. ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI. Sono a vostra disposizione gratuitamente presso la vostra libreria (o al Centro Promozione Enciclopedia Europea tel. 02/78104, 06/757118) numerose voci raccolte in fascicoli. Tra le tante disponibili: Energia Matematica e Motore Fisica